Anno XLVI - N. 137

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 18 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La nuova vittoria delle armi italiane a Rodi

La guarnigione turca sconfitta e fatta prigioniera

L'entusiasmo in Parlamento e nel paese - Un telegramma al gen. Ameglio

Un incidente al "Reichstag" - Il processo Paternò

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL BRILLANTE COMBATTIMENTO di Psithos

Le truppe turche accerchiate

I telegrammi comunicati ieri alla Camera dal Presidente del Consiglio

ROMA, 17. - (Camera dei deputati). — *Appena finite le interrogazioni entra l'on. Giolitti che prima di sedere accenna al presidente di voler parlare. La Camera si popola istantaneamente. Si fa silenzio riligioso.*

GIOLITTI *che ha in mano un plico di telegrammi tra intensa attenzione della Camera comincia così:*

«Ho l'onore di partecipare alla Camera le notizie giunte al governo intorno all'azione militare svolta nell'isola di Rodi e che terminò nel modo più brillante per armi italiane (vivi generali applausi). (*Tutti gli onorevoli deptuati sono sorti in piedi*).

Lo sbarco e l'attacco

Un primo telegramma dell'ammiraglio Amero giunto ieri mattina alle 9 così dice:

«Alle ore 23 (si intende del giorno prima) ho sbarcato a Malona un battaglione di alpini protetto dalla regia nave Emanuele Filiberto *ed a Calavarda tre battaglioni di bersaglieri protetti dalla regia nave* Regina Margherita *e dalla regia nave* Saint Bon *per chiudere la ritirata.*

«La colonna principale comandata dal generale Ameglio è in marcia alla volta di Psithos, *ed alle ore 6.50 dovrebbe trovarsi a contatto col nemico».*

Un secondo telegramma dell'ammiraglio Amero giunto ieri alle 20.45 diceva così:

«L'avanzata delle truppe ha avuto luogo secondo il piano prestabilito. La Saint Bon *ha bombardato dalle 6 alle 9 davanti a Crempo la strada fra Mariza e Batisdha per dissuadere le truppe turche a ritirarsi per quella via. Il combattimento intorno a* Psithos *si impegnò alle 9 in poi. Non ho avuto ancora informazioni dal generale* Ameglio».

Il primo annuncio della vittoria

Un telegramma giunto stamane alle ore 7.30 dall'ammiraglio Amero *dice così:*

«Le truppe oggi s'impegnarono a Psitos: *il nemico ebbe 200 circa fra morti e feriti, poche perdite nostre».*

Come si svolse la battaglia

Un telegramma poi del generale Ameglio che è giunto stamane alle ore 3.20 dice così:

«Stamane le nostre truppe in tre colonne due delle quali hanno sbarcato nella notte nelle rade di Malona *e di Calavarda con grave difficoltà e con efficace concorso della marina, la terza partita iersera da Rodi per* Afandos *accerchiarono, sorpresero e sconfissero il nemico raccolto a* Psithos. *Esso dopo l'ardita offensiva delle nostre truppe si sbandò tra i numerosi burroni che fanno capo alla conca di* Psithos *lasciando 83 morti, 26 feriti, 122 fucili e 200 casse di cartucce. Dei nostri soldati nessun morto, 8 feriti. La condotta della ufficialità e delle truppe si ammira per resistenza e valore. Le truppe vittoriose sosteranno stanotte e domani a* Psithos *ritornando a Rodi nel pomeriggio. In seguito al combattimento ritengo abbia liberato l'isola dalle forze turche».* - (Vivi e prolungati applausi).

La resa delle truppe turche

Un telegramma poi giunto stamane alle 9.5 dall'ammiraglio Amero contiene queste sole parole:

«La guarnigione dell'isola si è arresa stamane con l'onore delle armi» (Vivissimi e generali applausi).

Finalmente un telegramma del generale Ameglio che mi è giunto poco fa riassume i termini dell'operazione in questo modo:

«In seguito al combattimento ed alla mia intimazione il comandante turco inviava iersera un parlamentare per trattare la resa avvenuta stamane alle ore 8 a Psithos *alle condizioni da me dettate. Tutte le truppe turche dislocate nell'isola sono considerate prigioniere di guerra* (bravo), *furono consegnate tutte le armi e munizioni, venne concessa la sciabola agli ufficiali quale dimostrazione di stima per la loro valorosa condotta. Rettifico le informazioni delle nostre perdite di ieri: un ufficiale ferito e nella truppa 4 morti e 25 feriti».*

Ognuno dei telegrammi è accolto con vivissimi applausi.

La lettura è terminata tra una grande ovazione accogliente l'annuncio della resa con l'onore delle armi della guarnigione turca

GIOLITTI *con voce vibrata poi dice:*

«In nome del Governo, interprete del sentimento del parlamento e del paese, mando un saluto al generale Ameglio». Una scrosciante ovazione accoglie queste parole del Presidente del Consiglio.

I deputati si riversano quindi nei corridoi commentando il nuovo grande successo delle nostre armi.

Una ricognizione di Garioni a bordo dell'"Agordat,,

TRIPOLI, 17. - (Ufficiale). - (ore 10.45). — *Il generale Garioni ha compiuto a bordo dell'*Agordat *una ricognizione, determinando le posizioni occupate dal nemico attorno a Sidi Said.* L'Agordat, *fatta segno a colpi di fucile, ha risposto cannoneggiando il nemico.*

La sfiducia degli ufficiali turchi

A Derna le notizie dal campo nemico dicono che gli ufficiali turchi sono malcontenti e sfiduciati di vedersi abbandonati dalla patria. Continuano ad arrivare i profughi i quali dicono che fra gli arabi vi è grande fermento, perchè molti vogliono rientrare a Tripoli, ma ne sono impediti dal caimacan di Bengaschir fanatico amico dei turchi, che reprime ogni movimento con l'argomento persuasivo delle bastonate.

Un nuovo ospedale della Croce

E' giunto l'ospedale della Croce Rossa N. 48 che si è attendato in prossimità del forte Hamidiè.

Stamane i mortai da 210 hanno eseguito tiri da Gargaresch contro il marabutto di Sidi Adhul Galil giovandosi delle indicazioni del draken ballon.

L'arresto d'una spia turca

Un banchetto offerto dai giornalisti al maggiore Roppolo

TRIPOLI, 16. - (Ufficiale). — *Fu arrestata ad Elgarz, dove fervono lavori, una spia turca che oppose vivissima resistenza.*

Domenica partirà il maggiore Roppolo, capo dell'ufficio stampa, recantesi a fare il giro della Cirenaica prima di ritornare in Italia. I corrispondenti dalla guerra cui egli offrì oggi una colazione gli daranno sabato sera un banchetto.

Un incidente al capitano Novellis

TRIPOLI, 17. - (ore 21.50). - (Ufficiale). — *Il capitano Novellis vincitore del raid Pordenone-Torino atterrando è caduto. Il suo monoplano Bleriot è rimasto danneggiato, l'aviatore è incolume.*

Altre stoltissime menzogne

del ministro della guerra turca

ROMA, 17. - (Ufficiale). — *Un telegramma da Costantinopoli al ministro della guerra ottomano comunica che a Tobruk un distaccamento turco-arabo ha attaccato gli italiani, usciti per costruire le trincee. Gli italiani avrebbero avuto 2 morti e 25 feriti.*

Il 9 maggio a Bengasi, ancora secondo il comunicato del governo ottomano, dopo alcune scaramucce agli avamposti due battaglioni di fanteria italiana con una batteria preceduti da 120 indigeni detti Savari si sarebbero diretto verso Karyunas sotto il fuoco degli arabo-turchi e si sarebbero quindi ritirati. Parecchi cavalieri Savari e 10 cavalieri italiani sarebbero stati uccisi, mentre gli arabo-turchi non avrebbero subito alcuna perdita. Queste notizie sono false. A Tobruk come in tutti i punti della Libia occupati dagli italiani, gli arabo-turchi furono invariabilmente sconfitti. In un ultimo scontro che fu del 12 maggio, gli arabo-turchi furono volti a precipitosa fuga a causa delle forti perdite subite e valutate ad oltre un centinaio di morti.

Gli italiani ebbero un ufficiale e 2 soldati morti e 3 soldati feriti. Nel fatto d'armi del 9 maggio la banda del Barka impiegata a proteggere dei mietitori bengasini, attaccata dagli arabo-turchi a Gariuna, contrattaccò il nemico causandogli 4 morti ed alcuni feriti, senza subire perdite.

La riapertura avrà luogo domani?

COSTANTINOPOLI, 17. — *Si annuncia ufficialmente che i Dardanelli verranno riaperti domattina.*

Manca la pianta della disposizione delle torpedini!

SOFIA, 17. — *La pianta della disposizione delle torpedini nello Stretto dei Dardanelli andò distrutta nell'esplosione di un rimorchiatore turco la settimana passata.*

L'attitudine della Russia preoccupa la Porta?

PARIGI, 17. — Il *New York Herald* ha da Costantinopoli: La mobilitazione russa sulla frontiera turca e l'attitudine spiegata dalla flotta russa nel Mar Nero provocano grande ansietà. L'ambasciatore turco a Pietroburgo ha ricevuto l'ordine di chiedere spiegazioni; ma ha avuto soltanto risposte evasive.

COSTANTINOPOLI, 17. — L'ambasciatore di Russia, Giers, ebbe nel pomeriggio un lunghissimo colloquio col ministro Talaat. Si dice che abbia parlato della soluzione di parecchi antichi reclami dei sudditi russi.

La sedizione in Albania domata?

VIENNA, 17. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco: Secondo notizie ufficiali da Mitrovicza il movimento sedizioso nell'Albania settentrionale è considerato come represso; le grandi truppe inviate rimangono a Verissovic.

La Gran Brettagna appoggiata dalla Russia farà un passo a Costantinopoli

LONDRA, 17. — *Il corrispondente del* Daily News *da Pietroburgo segnala che il giornale* Vetcherna Wremia *pubblica un articolo dicente che la Gran Brettagna prosegue l'azione che la Russia incominciò per mettere fine alla guerra italo-turca. Nel passo che farà a Costantinopoli, la Gran Brettagna avrà l'appoggio della Russia.*

Il barone Wangenheim ambasciatore di Germania a Costantinopoli avrebbe ricevuto poi istruzioni di appoggiare questo passo.

Scabrose interrogazioni alla Camera dei Comuni sull'aumento della flotta germanica

LONDRA, 17. - (Camera dei Comuni). — Il primo ministro Asquith annunzia che la Camera prenderà le vacanze nel mese di agosto, per riprendere i lavori nel mese di ottobre.

Il capitano Faber chiede: Perchè la Germania nel 1909 informò l'Inghilterra che essa non aveva l'intenzione di aggiungere nulla al suo programma navale 1908? Come mai essa aumenta il suo programma di tre «dreadnoughts?».

Asquith risponde che la Germania non diede mai assicurazioni di tale natura. E' impossibile dire quali furono le intenzioni della Germania da un periodo all'altro, perchè era perfettamente libera di mutarle.

Rispondendo a diverse interrogazioni relative alla ripercussione della nuova legge navale tedesca sul bilancio navale inglese Churchill, ministro della marina dichiara che sarà necessario presentare quest'anno una domanda di crediti supplementari per la marina, ma la data di tale presentazione non è ancora fissata.

Un altro Sultano proclamato nel Marocco

MOGADOR, 17. — Confermasi che tre tribù del sud proclamarono Sultano il figlio di Maclanin.

Camera dei deputati

LA RIFORMA ELETTORALE

I sistemi di votazione

ROMA, 17. — Pres. Marcora.

La seduta si apre alle 14.5 Si svolgono le interrogazioni.

Dopo la relazione dell'on. Giolitti sulla vittoria italiana a Rodi, si riprende la discussione della riforma della legge elettorale politica.

PRES. ricorda che la discussione rimase ieri sospesa dopo l'approvazione dell'art. 50.

Pone in discussione l'art. 51 del testo concordato.

Sonnino in favore del sistema della commissione

SONNINO. Esamina i vari sistemi di votazione proposti. Nota che la scheda ufficiale coi nomi dei vari candidati implica necessariamente le candidature ufficiali. Inoltre l'elettore analfabeta facilmente cadrà in errore nel contrassegnare comunque il nome del proprio candidato.

Resta il sistema della scheda libera da inserirsi nella busta ufficiale. Questo sistema non è certo scevro di inconvenienti. Sopratutto non si ha la certezza della piena libertà del voto dell'analfabeta, per quanto questo sia in generale abbastanza cauto e sappia quindi bene a chi possa affidarsi. In ogni modo la possibilità per lui di una scelta libera e cosciente non sarà minore con questo sistema che con quello della scheda ufficiale, tanto più quando il presidente del seggio consegnasse egli stesso ad ogni elettore un esemplare di ogni scheda come propone l'on. Luciani.

Nota che il sistema della scheda libera con o senza busta ufficiale è già attuato presso diversi paesi a largo suffragio e così pure il sistema della busta ufficiale. Aderisce pertanto alla proposta della commissione.

Pantano per la scheda proposta dal ministero

PANTANO a nome anche di altri svolge un ordine del giorno per invitare la commissione, tenuto conto di quanto è stato detto nel corso della discussione, ad introdurre nella scheda ministeriale le semplificazioni che riterrà più opportune ripresentandola così modificata alla Camera.

Rileva la grande importanza della scelta del metodo di votazione per gli effetti dell'allargamento del suffragio e rendendo omaggio ai diligentissimi ed ingegnosi studi dell'on. relatore afferma che tutti i partiti debbano trovarsi concordi nel ricercare a gara quel metodo che meglio garantisca la sincerità della votazione e la libertà dell'elettore.

Lasciando ad altro momento vedere se si possa ottenere un sistema soddisfacente di votazione meccanica, dichiara a nome anche dei deputati dell'estrema sinistra che gliene hanno dato incarico di preferire intanto al sistema della busta ideata dalla commissione quello della scheda ministeriale opportunamente semplificata.

Confuta le varie ragioni addotte dall'on. relatore per giustificare l'abbandono della scheda ufficiale proposta dal ministero e concernenti sia l'obbligatorietà della presentazione preventiva delle candidature che è inevitabile conseguenza della scheda ufficiale, sia la riforma della scheda.

Nota che una vera esagerazione ed una grave ingiustizia è lo affermare che gli analfabeti non possano essere nemmeno capaci di distinguere un simbolo o di tracciare un segno. (*Approvazioni, interruzioni del deputato Sonnino*).

Enumera i gravi pericoli della scheda portata dal di fuori, perniciosissima, specie in alcune regioni per la segretezza e la libertà del voto, ed osserva che dato il sistema della busta proposto, si consentirebbe al padrone od al capo elettore di fare contrassegno della scheda destinata a rimanere invisibile il che eserciterebbe una grave irregolarità.

L'oratore spiega un tipo di scheda da lui preparato che è una modificazione di quello ministeriale in quanto che da un lato del nome sul candidato è segnato il numero progressivo per mezzo di tante aste e dall'altro lato un simbolo facilmente riconoscibile (*Stella, Mano,* ecc.), al quale corrisponde una linguetta di carta colorata. L'elettore per votare deve soltanto lacerare la linguetta corrispondente al nome del candidato pel quale intende votare.

Crede che il sistema della busta non escluderebbe nemmeno la possibilità della falsa attribuzione delle schede o magari della sostituzione delle schede stesse in quei paesi nei quali un candidato disponga della grande maggioranza degli elettori. (*Interruzioni dell'on. Giolitti, del dep. Sonnino e del relatore*). Conclude augurandosi che l'onor. presidente del consiglio dopo matura riflessione ritornerà al sistema della scheda da lui stesso proposta, che ha indiscutibile e notevole superiorità in confronto della busta la quale perpetuando la violenza e la frode, ostacolerebbe la elevazione morale degli eletti e degli elettori. (*Approv., commenti. La seduta è sopesa per alcuni minuti*).

SALANDRA non intende di proporre una soluzione del grave problema ma esprime uno stato di animo comune a molti colleghi, dichiarando di rimanere molto perplesso di fronte alle varie soluzioni proposte delle quali nessuna è soddisfacente. E spiega, a suo vedere, perchè tale non sia.

Turati per la votazione meccanica

TURATI è favorevole al sistema di votazione meccanica. Non crede esso possa dirsi immaturo; tanto è vero che coloro i quali si persuadono della bontà del sitema meccanico aumentano ogni giorno.

Ed a ciò concordano gli stessi avversari del sistema meccanico i quali propugnano più diversi tipi di busta e di scheda.

Esclude che, per decidere se possa aversi un meccanismo che risponda a determinati requisiti occorra tempo eccessivo o indagini tecniche troppo difficili.

Crede che non ci si debba preoccupare dal fatto che l'Italia sarebbe il primo stato europeo ad adottare la votazione meccanica, che non sia ormai fondato il timore della diffidenza superstiziosa che gli elettori meno colti verso una macchina e che quanto al costo delle macchine esso sarebbe assai minore dei mezzi di votazione proposti dalla commissione.

Presentai un ordine del giorno col quale si afferma la superiorità del sistema di votazione meccanica.

La seduta termina alle 18.55. Domani seduta alle 14; ordine del giorno: Seguito riforma elettorale.

Senato del Regno

ROMA, 17. — Nella seduta odierna del Senato, il ministro della guerra, ha comunicato i telegrammi sulla vittoria delle truppe italiane a Rodi. La comunicazione fu accolta con vivissimi applausi.

Indi il Senato continuò la discussione degli argomenti all'ordine del giorno.

Il processo contro l'uccisore della contes. Trigona

L'istruttoria e la perizia

ROMA, 17. — Stamane, come si sa, incomincia alle Assise il processo contro Vincenzo Paternò, uccisore della contessa Trigona. I giornali da varii giorni hanno aperto speciali rubriche per questo processo, nella cronaca giudiziaria, riassumendo i precedenti del Paternò del quale hanno studiato in ogni senso la psiche, quale risulta dall'istruttoria e dalla perizia del prof. Saporito, dall'epistolario di amore tra il Paternò e la Trigona: l'interesse del pubblico è quindi vivissimo ed è stato un po' deluso perchè col più grande rigore si impedisce a chi non abbia speciale permesso dal presidente della corte comm. Capriolo di assistere all'udienza.

Anche all'ingresso del palazzo di Giustizia è preordinata una rigorosa sorveglianza.

Per entrare occorre un speciale permesso: ma non è sicuro che la discussione del processo prosegua da oggi. I giornali dicono tutti che il presidente della corte è ben deciso ad opporsi alla domanda della difesa.

Il memoriale di Paternò

La *Vita* dice che ieri mattina Vincenzo Paternò ha consegnato ai suoi avvocati un memoriale scritto in carcere e nel quale egli riassume i fatti che determinarono la tragedia del due marzo.

La *Vita* pubblica oggi il memoriale che riassume la storia d'amore del Paternò con la Trigona. Il Paternò descrive come questo amore nacque a Palermo, e divenne poi passione ardentissima: il primo maggio, il viaggio compiuto con la contessa attraverso la Svizzera e l'Italia, il ritorno a Palermo, ove il Paternò aveva preso in affitto quattro appartamentini per impedire che si scoprisse la sua relazione con la contessa, poi il viaggio in Germania.

Il trasporto dell'accusato da Regina Coeli al Palazzo di Giustizia

Stamane per tempo il Paternò è stato tradotto da Regina Coeli al Palazzo di Giustizia. Hanno avuto l'incarico della traduzione il maresciallo dei carabinieri Rocchi e un altro milite. Essi si sono recati a Regina Coeli alle 7.45 compiendo le necessarie consuete formalità all'ufficio di matricola per prendere in consegna il giudicabile. Questi ha passato una notte abbastanza tranquilla. Svegliato alle sei dalla sveglia comune, il Paternò si è subito messo a fare la sua toelette: aveva da tempo la barba incolta che ne aveva trasformato completamente la fisionomia: gli è stata rasa la barba. Egli ha poi pensato a regolare la dimenticata eleganza della sua persona. Quando appare sulla soglia del carcere, tra i carabinieri il suo aspetto dimostra che le sue condizioni fisiche sono molto depresse.

Cammina quasi brancolando: porta un cappello floscio: indossa un abito scuro di taglio elegante. I suoi piccoli baffi sono abbastanza curati.

Egli parla assai disinvolto e al maresciallo che lo accompagna rivolge la preghiera di far procedere lentamente il carrozzone cellulare, ad evitare bruschi sbalzi che egli non potrebbe sopportare perchè il proiettile che ancora è incastrato nel cranio gli dà non lieve dolore.

Si lamenta che non sia stata accolta la sua istanza per essere tradotto alle assise in una carrozza da nolo invece che in quella cellulare comune ed aggiunge che parlerà col suo avvocato Vecchini e spera che per i giorni seguenti sarà accontentato. Date le sue condizioni fisiche non gli sono state messe le manette. Mancano pochi minuti alle 8 quando il Paternò sale sul carrozzone che è diviso in celle. Nel corridoio sta di guardia un carabiniere, il maresciallo Rocchi sta in serpa e un brigadiere prende posto sul predellino.

Alle otto precise il carrozzone si muove procedendo lentissimamente al passo. Alla scena assiste soltanto qualche giornalista. Il carrozzone percorre via della Lungara, via dei Penitenzieri, attraversa la Piazza Scossacavallo, e per il lungo Tevere e Castello, giunge al Palazzo di Giustizia, entrando subito per la porta specialmente adibita al passaggio del cellulare. Il Paternò è così condotto nelle prigioni dove è messo in cella in attesa di essere tradotto attraverso l'apposito sotterraneo dinanzi alla Corte. Per scendere dal cellulare il Paternò è stato aiutato dai carabinieri. Egli però è molto più abbattuto di quanto è uscito dal carcere e viene preso ora quasi da un tremito convulso. Al maresciallo che lo accompagna ha detto di avere sofferto poco nel breve tragitto e lo ha ringraziato per avere acconsentito a che la carrozza non avesse sbalzi.

Ciò che ha detto ai carabinieri

Prima di entrare nella cella del Palazzo di Giustizia ha detto di sperare che il processo sia rinviato. Avendogli il maresciallo richiesto se avesse pensato per il vitto, il Paternò ha risposto che non aveva appettito. Intanto sono le nove e benchè l'udienza sia fissata alle 9.30, pure nei corridoi del palazzo di Giustizia e specialmente innanzi all'ufficio del presidente comm. Capriolo, si affollano numerosi giornalisti per ottenere il lascia passare, onde assistere al dibattimento. Incominciano giungere i giurati e i testi. Tra le persone che cercano di procurarsi un posticino nell'aula sono anche numerosi avvocati, studenti di legge e ufficiali in divisa e in borghese che conobbero il Paternò. Pochissime sono le signore perchè, come è noto, il comm. Capriolo, ad impedire la teatralità del processo, ha disposto che le tribune restino chiuse. Ma in complesso di eccezionale non vi ha che il rinforzo dei carabinieri che sono schierati in doppio cordone fuori dell'aula. Per il resto presenta il solito aspetto dei processi ordinari alla corte di Assise. I giornalisti sono entrati nell'aula prima del pubblico e hanno preso posto nei palchi loro assegnati, sono rappresentati tutti i giornali della capitale e i maggiori delle altre provincie. Alle 19.30 la porta dell'aula è aperta ed il pubblico entra precipitosamente.

Nell'aula

Poco dopo è introdotto per la porticina laterale nel gabbione l'accusato Paternò. Un moto di viva curiosità si manifesta nel pubblico. Tutti si volgono verso di lui e anche i giurati e gli avvocati rivolgono lo sguardo verso la gabbia.

Il Paternò entra sorretto a braccia dal maresciallo. Egli è quasi piegato su sè stesso. Sembra che debba cadere da un momento all'altro. Tiene nella mano destra il capello floscio e nella sinistra stringe il fazzoletto. Ha i capelli arruffati: ha l'aspetto di persona sofferente e piange. Porta maglia nera con cravatta a fiocco nera. Entrando tiene la testa bassa. Si getta accasciato sopra il primo gradino, presso l'ingresso della gabbia. Il pubblico guarda silenzioso. Il Paternò, che ad un certo momento è scosso da un tremito continuo e ad un certo momento è colpito da una grave crisi di pianto e si comprime spasmodicamente gli occhi lagrimosi col fazzoletto. Il carabiniere che gli sta vicino cerca di confortarlo; ma le parole di conforto aumentano in lui la commozione: sicchè egli prorompe in singhiozzi. La crisi di pianto dura qualche minuto.

L'avvocato Scimonelli si avvicina alla gabbia raccomandando al Paternò di essere forte e calmo. Il Paternò volge il viso verso il suo difensore, tenendo però ancora gli occhi in basso.

Entra la Corte

Alle 9.35 l'usciere annunzia la corte.

Tutti sono in piedi: anche l'imputato si alza, sorretto dai due carabinieri che gli sono a lato. Il dibattimento incomincia.

Pres. — Vincenzo Paternò, date le vostre generalità: vostro padre come si chiama? Rispondete!

Ma l'accusato piange: si prova a rispondere, ma i singhiozzi gli impediscono di parlare. A stento riesce a dire di avere 31 anni, e di essere natoa Palermo.

Quando il Presidente gli domanda quale fosse la sua professione il Paternò emette un grido angoscioso, come un lamento convulso, e non risponde.

Il presidente attende qualche istante per proseguire. Il Paternò dice ai carabinieri che non riesce ad udire le domande del presidente, sicchè questi lo fa uscire dalla gabbia. Il Paternò esce con passo faticoso, sorretto dai carabinieri, si avvicina al banco presidenziale.

Il presidente allora incomincia ex-novo l'interrogatorio.

Il Paternò dichiara di essere assistito dagli avvocati Scimonelli e Vecchini. Il presidente lo conforta. Egli entra poi di nuovo nel suo gabbione. Si procede alla costituzione della giuria.

Il presidente domanda all'accusato se per tutto ciò che riguarda la giuria si rimette ai suoi difensori. Il Paternò non comprende, tendendo invano l'orecchio e facendosi schermo con la mano scarna e singhioza.

Di nuovo i carabinieri lo sorreggono fino al banco presidenziale. Colà intende la domanda e risponde un si fievolissimo. Ritorna poi nel gabbione sempre sorretto dopo di che il pubblico ed i giornalisti escono dall'aula per il sorteggio della giuria.

La lettura dell'atto d'accusa

Alle 10.10 la giuria è costituita. Si apre la porta dell'aula. Giornalisti e curiosi si precipitano di nuovo nell'aula. Vincenzo Paternò è sempre al suo posto e piange. Il presidente ripete le generalità dell'accusato: fa ai giurati il fervorino di rito. Quindi il cancelliere dà lettura della sentenza della sezione di accusa.

Quando il cancelliere legge la descrizione del delitto fatta nell'atto di accusa il Paternò grida forte e piangendo: *Sono calunnie! sono calunnie!*

E continua sempre fra i singhiozzi rivolgendo gli occhi al cielo, come per una invocazione divina.

Ora dovrebbe venire, lei, lei Giulia... Giulia!

Il Presidente ammonisce l'accusato: Parlerete nel vostro interrogatorio: egli dice. Il Paternò riprende il suo aspetto sottomesso. E il cancelliere con voce eguale e monotona riprende la sua lettura.

Avete sentito dice il presidente. Ecco le accuse che vi si muovono!

— Non è vero, non è vero: risponde l'accusato: Tutte calunnie! Il presidente riassume la sentenza della sezione di accusa. I Paternò ascolta in piedi, sorretto dai carabinieri.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA

Mostra bovina ed equina

Ci scrivono, 17, (n.):

Ebbe luogo ieri alle 4 pom. nella sala municipale gentilmente concessa, la prima riunione del Comitato Ordinatore della Mostra Bovina e Rassegna Equina da tenersi in questo capoluogo il venturo Settembre.

L'ordine del giorno portava: 1) comunicazioni del Comitato promotore; 2) nomina della Presidenza del comitato ordinatore; 3) programma di massima delle mostre; 4) bilancio preventivo; 5) propaganda e pubblicità.

Erano presenti: De Asarta co. ing. Manuel, Pittoni Domenico, Zuzzi commendator Francesco, Lucco dott. Dante, Cavazzana Carlo, Sburlino Giovanni, Sellenati Marco, Donati Ernesto, Minutello Luigi, Picotti Giuseppe, Panizzi dott. Giovanni, Di Lorenzo Antonio, Gnesutta geom. Candido, Fanton geom. Felice, Bianchini Giovanni, Parpinelli Emilio, Comuzzi Gio. Batta, Picottini Aristide, Bossi Giovanni, Biason Carlo, Formentini Paolo, Veritti Angelo, Pellis Giacomo, Mantovani Tarzillo, Oro gener. Pasquale, Bertuzzi Giacomo, Ambrosio cav. Felice, Samueli Umberto, Pittoni Antonio, Fantin Pietro, Ferrario Pietro, Trinci dottor Cesare, Zennano Angelo, Marsoni Ant., Morandini Luigi, Lucco Addo.

Scusano l'assenza applaudendo i signori: Codroipo co. Girolamo, Ottelio co. Settimio, Ferrua ing. Vittore, Zanon Giuseppe, Zuzzi cav. Francesco, Zanelli Ferdinando Dappoloni Sebastiano, Foligno dott. Carlo, Zaccaria dott. Riccardo, Romanelli Raffaello, Fantin Gio. Batta, Rampazzo Mario, Di Lorenzo cav. Giovanni.

Il co. De Asarta spiega i motivi pei quali il Circolo Agrario d'accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, si sono fatti promotori delle due iniziative zootecniche. La Mostra Bovina servirà a ravvivare lo spirito di emulazione fra gli allevatori, a mostrare quali siano i miglioramenti ottenuti dopo la mostra simile del 1908 e quali altri perfezionamenti rimangano da conseguire. La Rassegna Equina servirà validamente ad imprimere in avvenire la desiderata uniformità di indirizzo all'allevamento del cavallo agricolo.

Le due Mostre, comprenderanno oltre il territorio del Distretto di Latisana anche il Comune di S. Lucia al Tagliamento che con Latisana ha stretti rapporti agricoli e commerciali ed identico indirizzo zootecnico.

Passati alla nomina della Presidenza del Comitato Ordinatore, viene eletto a presidente il co. Manuel De Asarta e a Segretario il dott. Giovanni Panizzi. Su proposta del co. De Asarta per acclamazione viene eletto a Presidente Onorario il co. Lionello de Hierschel deputato al Parlamento di questo Collegio.

Come programma di massima si stabilisce che la Mostra Bovina comprenda il bestiame jurassico a manto pezzato rosso di tutte le gradazioni senza eccezione per le macchie nere; e la Rassegna Equina si riferisca ai cavalli adibiti ad usi agricoli di qualunque tipo e razza purchè di buone forme, lasciando alla Giuria il compito di indicare fra il materiale che verrà così raccolto, quale sia il tipo da preferirsi e in quale modo sarà possibile ottenerlo.

Per quanto riguarda il bilancio preventivo si fa assegnamento sui numerosi Enti interessati al progresso zootecnico, specialmente Circoli Agrari, Comuni, Banche Cooperative, e anche sui privati, perchè venga coperta l'ammontare di spesa preventivato in oltre lire 3500.

Per la propaganda e pubblicità si interessano i numerosi membri del comitato ad adoprarsi presso tutti gli allevatori per far apprezzare il valore delle iniziative zootecniche progettate, in modo che tutti i capi equini e bovini meritevoli, abbiano ad intervenire alla Mostra del venturo settembre. Speciale assegnamento a tale riguardo si fa sui dottori veterinari e di agraria che fanno parte del Comitato.

La seduta si svolse sollecita e ordinata. I presenti si dimostrarono pienamente convinti della utilità delle prossime gare zootecniche alle quali, sostenute dal generale appoggio, non mancherà un completo successo.

Appena si saranno raccolte le adesioni finanziarie che auguriamo corrispondano per numero ed entità alla importanza delle manifestazioni zootecniche che si stanno preparando, avrà luogo un'altra riunione per le decisioni di dettaglio.

Da FLAMBRO

Lettera d'un soldato che partecipò al primo combattimento a Rodi

Il signor Luigi Degano ha ricevuto dal figlio Ezio la seguente lettera:

Isola di Rodi, 7 Maggio 1812

Miei carissimi genitori,

Dopo otto giorni di mare siamo arrivati nell'isola Greca.

Appena arrivati, dalla mattina abbiamo girato per quei monti in cerca dei nemici. Dopo stanchi al tramonto del sole c'incontrammo in loro.

Io mi trovavo avanti degli esploratori e fui uno dei primi a combattere ed insiguirli sotto il fischiar delle palle; tutta la mia compagnia subito rispose al fuoco, e dopo pochi colpi abbiamo dato l'assalto alla baionetta, e li abbiamo sconfitti facendo molti prigionieri e strappandogli le armi a viva forza.

Quando demmo l'assalto alla bajonetta sebbene eravamo in pochi ci siamo slanciati come belve.

Quando siamo ritornati, indietro coi prigionieri i nostri compagni, i nostri buoni e valorosi ufficiali ci accolsero con molto entusiasmo dicendoci: bravi e dicendo i soldati delle palme sanno portare alto l'onore della patria.

Nell'indomani abbiamo girato di nuovo questi monti e non abbiamo trovato il nemico, che non si sà dove è rifugiato; quindi siamo entrati a Rodi accolti da quella popolazione pulita ed educata con molto entusiasmo al suono delle campane a festa.

La città di Rodi è una bellissima città pulita. Fatiche, patimenti, e acqua buona ma ora siamo abituati a tutto ma per l'onore della nostra patria sacrifichiamo anche la vita. Datevi coraggio e non pensate a me che il buon Dio mi dà la forza. Tanti baci a tutti, salutate tanto Toneato e mio compagno d'armi il vostro aff.mo figlio

Degano Ezio

57 reggimento fanteria quarta compagnia - Rodi

Da CIVIDALE

Manovre coi quadri - Un pranzo ai reduci dalla Libia

Ci scrivono, 17, (n.):

Da ieri si trovano qui diversi ufficiali superiori e subalterni delle diverse armi, per le consuete annuali esercitazioni coi quadri.

Entro la settimana poi giungerà un reparto di cavalleria che verrà accampato al foro boario.

*** Ieri, nella Villa Volpe, in Togliano, il cav. Attilio invitò a pranzo i soldati del Comune, reduci dalla Libia.

Gl'invitati si mostrarono gratissimi e riportarono la migliore impressione della cordialità e signorile ospitalità della famiglia Volpe.

*** Ricorrendo oggi il terzo anniversario della morte di Bernardis Luigia, la vedova signora Angeli Angelina ed il di lei figlio dott. Battista elargirono alla Congregazione di Carità lire 10.

Mesti ricordi gentili tributati che meritano imitatori.

Da PORDENONE

Il nuovo Generale - Per il nuovo teatro - Il temporale di stanotte

Ci scrivono, 17, (n.):

Oggi ha preso possesso del sua ufficio il nuovo comandante la brigata Friuli generale cav. Mozzolin.

Gli ufficiali del 7.o domenica ventura gli offriranno una colazione.

A lui il nostro benvenuto.

*** Oggi ebbe luogo una seduta del Comitato per il nuovo teatro. Venne approvato il progetto dell'ing. arch. Valle e deliberato la vendita dei palchi il cui prezzo varia tra le 1000 e le 4500 lire. La presidenza ebbe incarico di cercare gli acquirenti e l'impresa costruttrice.

*** Il vento furioso di stanotte abbattè un hangar in costruzione, al campo della Comina e divelse alcuni alberi.

Da FANNA

La pioggia - La luce elettrica

Ci scrivono, 17, (n.):

Dopo un lungo periodo di siccità, che minacciava di diventare molto nocivo alla nostra agricoltura, finalmente abbiamo avuto una benefica ed abbondante pioggia. E così i raccolti promettono bene.

*** E' stata inaugurata solennemente domenica scorsa con un bella dimostrazione di gratitudine e di plauso alla Società Margherita e C.o la luce elettrica che funziona ottimamente.

Noi da queste colonne rinnoviamo il nostro plauso alla detta società per la sua ardua e grande opera civile compiuta.

(*Vedere in IV pagina lettere da Corno di Rosazzo, Buia, San Vito al Tagliamento, Palmanova*).

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 17 maggio)

Presidente: Antiga; Giudici: Arnaldi e Rossi; P. M.: Segati; cancelliere Volpe.

Contravv. al latte in appello

Martinis Anna, servente della signora Cantoni, venne denunciata nello scorso settembre per aver venduto latte annacquato. L'imputata ammise lo annacquamento avvenuto per mera svista. I testi concordi dicono che la Martinis è una sventata.

Il pretore del primo Mandamento la condannò a 6 giorni d'arresto e a lire 60 di multa.

Il Tribunale esclude il dolo, ma ammette la contravvenzione e condanna la Martinis a lire 15 di ammenda.

Difensore avv. Zagato.

Burro e margarina

Bevilacqua Giuseppe di Udine, negoziante di burri e formaggi, e Cravero Giacinta, di Milano, proprietaria di una ditta esportatrice di burro, sono appellanti contro la sentenza 14 dicembre 1911 del Pretore del primo Mandamento che li condannava: il Bevilacqua alla multa di lire 200 e la signora Cravero alla multa di lire 160; ambidue beneficati con la legge Ronchetti.

Il burro venne spedito dalla Cravero alla ditta Carraro di Udine in rappresentanze e commissioni, che lo consegnò al Bevilacqua.

Con tro questa sentenza i condannati appellarono.

Il Bevilacqua è difeso dall'avv. Doretti e la signora Cravero dall'avv. cav. Cerù di Milano.

L'avv. Doretti in una stringente difesa accampa la buona fede del Bevilacqua che non mise in vendita il burro margarinato, ma avvertì la vigilanza urbana che prelevò i campioni e constatò la presenza della margarina.

L'avv. Cerù, erigendosi quasi a P. C. contro il Bevilacqua, cerca di provare che il burro prelevato dai vigili urbani non era quello spedito dalla Cravero.

Il P. M. chiede la conferma della prima sentenza.

Il Tribunale assolve la Cravero per non provata reità e conferma la sentenza del Pretore nei riguardi del Bevilacqua.

Una contravv. rinviata e una calunnia in vista

Degano Rosa fu Antonio vedova di Luigi Degano d'anni 32 di Pasian di Prato, venne denunciata dalla guardia campestre Antonio Degano (ora non più in servizio) di aver lavato nel roiello del Ledra che attraversa il paese, contravvenendo in tal modo alla legge sanitaria.

Il Pretore del II Mandamento condannò la Degano a giorni 30 di reclusione e lire 200 di multa con sentenza del 13 dicembre 1911.

Contro questa sentenza venne presentato appello.

La Degano nega il fatto dicendo che essa lavava innanzi alla sua casa in un mastello.

L'avv. Cosattini, difensore, dice che la Degano venne violentata dalla guardia campestre e fece la denuncia per premunirsi contro una denuncia per violenza.

Al primo processo non vennero escussi alcuni importanti testi che avrebbero potuto provare la falsità della denuncia del Degano Antonio, guardia campestre.

Contro quest'ultimo pende anzi ora un processo per calunnia.

Chiede che il processo venga rinviato per l'audizione dei testi non escussi nel primo processo.

E di questo parere sono pure il P. M. e il Tribunale.

Padre e figlio

Sicuro Giuseppe fu Francesco di anni 58 di Felettis (Bicinicco) è imputato di lesioni volontarie. La sera del 4 febbraio a. c. Umberto Sicuro figlio dell'imputato, rincasato ubbriaco, chiese denari al padre, che, non avendone, non potè dargliene.

Il colloquio avveniva nella stalla. Il figlio insistette nella richiesta e il padre esasperato l'avrebbe colpito alla testa con un badile, causandogli delle ferite; guarite in circa 40 giorni.

Padre e figlio negano il colpo di badile, che è però confermato dalla precisa deposizione del maresciallo dei carabinieri, che udì il racconto da persone le quali erano state presenti alla, diremo così, badilata.

La ragazza Oliva Faccio, che disse al maresciallo e al Pretore ch'evea veduto il vecchio Sicuro colpire il figlio, vorrebbe ora negare ciò, che depose.

Il Presidente la minaccia di arresto e la fa provvisoriamente sedere a parte.

Umberto Sicuro dice che si produsse le ferite perchè essendo ubbriaco cadde a terra nella stalla.

Dopo la deposizione del maresciallo dei R. R. carabinieri la ragazza conferma la prima versione e viene messa in libertà.

Il P. M. chiede che l'imputato venga condannato a 6 mesi e 8 giorni di reclusione.

Il Tribunale condanna Sicuro Giuseppe a mesi 8 e giorni 20 di detenzione, tassa di sentenza ed alle altre solite spese accessorie.

CRONACA CITTADINA

La grande entusiastica dimostrazione patriottica di ieri sera

Ieri nel pomeriggio si diffuse rapida come il baleno in città la notizia della resa di Rodi.

Immediatamente si manifestarono segni d'entusiasmo e di gioia.

La città si imbandierò come nelle ricorrenze solenni; il nostro supplemento recante il resoconto della seduta parlamentare nel punto in cui l'on. Giolitti diede alla Camera la grande notizia, andò a ruba.

Gruppi di cittadini e di studenti passeggiavano discorrendo animatamente per le vie, ornati di nastri e coccarde tricolori.

Manifestini bianchi rossi e verdi, con scritte in onore dei prodi di Rodi, venivano distribuiti.

In piazza, appena cominciato il concerto, s'adunò grande folla, vibrante d'entusiasmo.

Tutti commentavano animatamente la «grande notizia» affermante il trionfo delle armi italiane nella terra bagnata dai flutti del sacro Egeo.

In breve la Loggia municipale e tutto il tratto che la circonda furono gremite di pubblico. Il quale proruppe in un entusiastico applauso vedendo comparire da lungi un gruppo di bandiere. Eran quelle della *Dante Alighieri*, degli studenti delle scuole e dell'istituto Tecnico, della *Trento e Trieste*, dei reduci, e quelle abbrunate degli emigrati triestini, goriziani e dalmati.

Le bandiere si piegano in atto di saluto mentre dalla folla nuovamente prorompe un grido entusiastico di plauso.

Non è solo l'entusiasmo consueto delle manifestazioni politiche: è la gioia espressa in tutti i volti per la nuova e grande affermazione italiana. Più che per la nuova conquista si è lieti per il grande valore di quel nucleo di prodi che dalla «quarta» sponda del Mare destinato a essere nostro, mossero, novelli argonauti, per approdare e combattere nell'isola agognata.

E' in questa gente che la Nazione sa d'avere ritrovato sè stessa.

Dinanzi a simili manifestazioni grandiose, che nessuna eloquenza saprà mai descrivere, cosa sono i rimbrotti meschini, i sofismi gretti di gente povera di cervello e di cuore?

L'entusiasmo del popolo che sente se stesso in questa meravigliosa impresa, per la quale tutto è pronto a sacrificare, ham esso in chiara luce cosa valessero le elucubrazioni di qualche loico da osteria.

Ieri sera Udine offrì uno spettacolo indimenticabile.

Il grido immenso della folla entusiasta, coprì la musica. Il fremito degli applausi parve animare i vessilli. I veli di lutto si sollevarono attorno l'alabarda di Trieste e la lancia goriziana.

Tra grandi applausi viene chiesta e concessa la *Marcia Reale*. Ogni battuta della musica marziale è accompagnata dallo scrosciare di applausi, da grida d'evviva al Re e di evviva all'esercito.

Tutte le finestre di via Mercatovecchio e della Piazza son gremite di spettatori che uniscono il loro plauso a quello dei dimostranti.

Cessata la *Marcia Reale* i dimostranti non s'acquetano e a grandi grida chiedono l'inno di Mameli che viene cantato da mille voci.

Dopo, l'inno di Mameli, echeggia quello di Garibaldi.

Tutta la nostra musica e la nostra poesia di guerra e di speranza!

L'entusiasmo è indescrivibile.

Da un gruppo di studenti parte un pensiero gentile verso i vessilli abbrunati degli emigrati irredenti. Si chiede l'inno di San Giusto; la banda lo suona mentre i cittadini ne cantano le augurali parole!

Gli applausi proseguono ininterrotti e scroscianti. La innumere folla vibra entusiasta con unico cuore.

Un gruppo di alpini, che cerca di farsi largo, viene acclamato e portato quasi in trionfo.

Verso le 22 il maestro Mascagni fa scendere i bandisti dal palco, li mette in fila, e al suono della *Marcia Reale* seguito dalle bandiere e dalla folla, muove dalla piazza, piega per via Daniele Manin diretto alla prefettura.

Raramente a Udine si vide dimostrazione talmente imponente.

Quando la fiumana di popolo sbocca nella piazza Patriarcato e giunge sin quasi alla prefettura, c'è gente e gente che deve ancora escire dall'arco di via Manin.

Grida e applausi risuonano. La *Marcia Reale* squilla oltre il clamore.

Ma ecco profilarsi nell'oscurità del balcone la signora e la signorina Brunialti che agitano i fazzoletti. Dietro di esse viene il comm. Brunialti, prefetto.

Le grida e gli applausi si placano come per incanto, quando il comm. Brunialti si sporge facendo cenno di parlare.

Il prefetto di Udine, con voce squillante, che risuona distinta, pronuncia brevi parole. Gli sforzi eroici ed il sangue dei nostri fratelli aggiunsero all'Italia una nuova conquista. Vada ai nostri bravi soldati e al loro valoroso duce il nostro più caldo saluto.

Cosa d'altro si sarebbe dovuto dire che esprimesse l'animo dei dimostranti?

Le parole del comm. Brunialti suscitarono un delirio d'applausi.

Poscia il corteo si ricompose e per via Cavallotti sboccò in via Aquileja dinanzi la caserma del 2.o fanteria dove rinnovò una vibrante dimostrazione all'esercito.

Sempre seguendo le bandiere i dimostranti ripiegarono in via della Posta cantando inni patriottici e plaudendo alla vittoria delle armi nostre.

In piazza, la dimostrazione si sciolse.

Udine patriottica aveva ben degnamente celebrato il trionfo dell'esercito italiano. Il fremito della Vittoria, dalla terra bagnata dai flutti del sacro Egeo, incontaminato era giunto a questa mal chiusa e ingiusta porta d'Italia.

Sottoscrizione per la flotta aerea

16.o Elenco

Riporto	L.	12.179.65
Di Colloredo march. Paolo (famiglia)	»	100.—
Cosattini Elena	»	4.—
Famiglia Cimador Bruno	»	5.—
Mangilli march. Ferdinando	»	5.—
Cosattini Vittorio e Irene	»	10.—
Doralice Ballico Baldassi	»	5.—
Zamparo (famiglia)	»	5.—
De Senibus (famiglia)	»	5.—
Del Mestre (famiglia)	»	5.—
Marzuttini Paolo	»	2.—
Gambarotto dott. P.	»	5.—
Zapparoli dott. cav. Luigi	»	5.—
Bon Antonio	»	5.—
Istituto Dimesse	»	36.—
Barone de Pin	»	5.—
Ravasi Luigia	»	5.—
Peressoni Giuseppe	»	2.—
Ermolli Valeria	»	5.—
Puppati Dalia	»	1.—
Puppati Maria	»	1.—
D'Orlandi Lea	»	2.—
Augusta D'Orlandi in Pecolli	»	5.—
Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero	»	2.—
Scoccimarro rag. Maurizio	»	1.—
Zilli Ugo	»	0.50
Tami comm. Antonio (Senatore del Regno)	»	50.—

Raccolte nel comune di Premariacco.

Goia prof. Beniamino sindaco lire 5 — Ravaghi dott. Umberto 2 — Gio. Maria Cocedo 0.50 — Elisa Angeli 0.50 — Vittore Grillo 1 — Frossi Erm 1.50 — Pessa Ant. 0.50 — Conchia Art. 1 — Moschioni Ant. 2 — Della Vedove Giuseppe 0.30 — Cossutti Ant. 2 — Delle Vedove Luigi 1 — Cossutti Luigi 0.50 — Basso Maria 0.30 — Pittioni Dom. 0.50 — Cantarutti Eug. 1 — Paoluzzi Ant. 0.50 — Pissoni Silvio 0.50 — Bernardis Ferigo 2 — Mulloni G. B. 2 — De Sabbata Giuseppe 0.50 — De Sabbata Antonio 0.40 — Martincigh Pietro 0.50 — Basandella Augusto 0.50 — De Sabbata Pietro 0.50 — De Sabbata Aug. 0.40 — Mischis G. B. 0.40 — De Sabbata Felice 0,20 — De Sabbata Achille 0.30 — Fioritti Gregorio 0.50. — L. 28.80

Totale L. 12,484.95

Dall'egregio conte Detalmo di Brazzà ci è pervenuta ieri l'offerta di *Lire Cento* per la sottoscrizione della flotta aerea. L'abbiamo trasmessa al Comitato provinciale per l'aeroplano del «Friuli».

Per gli esercenti l'industria dei bozzoli

La Camera di commercio comunica:

Tutti gli esercenti dei bozzoli che per il prossimo ammasso desiderano occupare donne d'età superiore ai 15 anni compiuti, durante la notte e di essere esonerati dall'obbligo del riposo settimanale per il periodo dell'ammasso e della soffocazione delle crisaliri, dovranno presentare istanza alla Prefettura, in carta bollata da L. 0.60, entro il 1 Giugno, affinchè possa essere sentito il Consiglio sanitario Provinciale, in seguito al parere del quale il signor Prefetto darà concessione. Non potranno essere prese in considerazione le domande che non saranno presentate in tempo utile, nè quelle mandate in carta semplice. Nessun industriale potrà adibire donne al lavoro notturno, nè potrà essere esentato dall'obbligo di concedere il riposo settimanale, se non otterrà regolare concessione dal signor Prefetto.

Gli esercenti l'industria dei bozzoli dovranno inoltre uniformarsi alle disposizioni sulla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, alle leggi sulla Cassa di Maternità, sugli infortuni sul lavoro e sul riposo settimanale.

La furia di un pazzo

Da qualche tempo il muratore Angelo Tiani, da Cavallicco, dava manifesti segni d'alienazione mentale.

La di lui moglie, certa Lucia Gravolini, lo assisteva amorosamente.

L'altro giorno la Gravolini, fu chiamata in camera dal marito, che appena s'ebbe vicino la moglie, chiusa a chiave la porta, le fu sopra brandendo il rasoio, deliberato ad ucciderla.

Alle grida della sventurata, accorse gente che abbattè la porta e ridusse all'impotenza il pazzo che non aveva inferto alla moglie che leggieri ferite, per le quali venne condotta all'ospedale.

Il Tiani venne condotto al manicomio.

Consiglio sanitario provinciale

(Seduta del 17 Maggio)

Il consiglio nominò i presidenti dei tre ordini sanitari della Provincia. Nominò a nuovi membri della commissione provinciale contro l'alcoolismo il generale grande ufficiale Pasquale Dro, rappresentante l'esercito, e l'ing. Luigi Pez dell'Ufficio tecnico di Finanza.

La farmacia in suburbio Grazzano

Su quest'oggetto vi fu lunga e vivace discussione, alla quale presero parte il medico provinciale cav. Frattini (relatore), il Prefetto, il Procuratore del Re, il prof. Pennato, il farmacista signor Zuliani, e gli avvocati cav. Pollis e Linussa.

Considerando, come ben disse il Procuratore del Re, che i voti del Consiglio sanitario devono essere in applicazione delle leggi sanitarie, si dà parere contrario all'apertura della nuova farmacia, perchè secondo le disposizioni legali in vigore, nell'interesse della salute pubblica bastano in tale località le farmacie che già esistono.

Le tettoie di Piazza Umberto I

Alcuni vicinanti di Piazza Umberto I.o si sono rivolti al Consiglio sanitario provinciale affinchè venissero finalmente demolite le famose tettoie (o baracche) che dovevano sparire due anni dopo la loro poco ponderata erezione, e invece si trovano ancora (crediamo siano già trascorsi quattro o cinque anni dopo la solenne promessa) nel loro posto primitivo.

Il Consiglio sanitario trasmise l'istanza al Comune per le sue deduzioni. Il comune restituì l'istanza, aggiungendovi la richiesta che il Consiglio sanitario volesse soprasedere in attesa che gli alberi della braida Bassi (ove dovrebbero essere trasportate le baracche) sieno cresciuti e possano ombraggiare discretamente il futuro mercato bovino.

Ieri il Consiglio sanitario discusse sulla risposta da darsi alle osservazioni del Comune.

Il relatore ricordò che il Consiglio sanitario aveva dato parere favorevole all'erezione delle baracche in Piazza Umberto I.o alla condizione però che le stesse dovessero restare solo in via provvisoria fino al 31 dicembre 1909.

Il Consiglio sanitario fa voto per l'allontanamento, non del mercato, ma delle baracche, non essendo il caso di aspettare ancora 20 anni, fino a che gli alberi siano cresciuti nella braida Bassi, pel momento non presentando alcun pericolo pel mercato l'allontanamento delle baracche, che sono invece per più ragioni molto pericolose per l'igiene.

Il fognone di Chiavris

In merito al ricorso di alcuni abitanti di Chiavris contro il ben noto fognone di quel suburbio, il C. S. pur riconoscendo l'esattezza di tale reclamo, considerando che la fognatura della città di Udine (sistema *tont a tegont*) non è ancora completa, è impossibile una prova radicale che si potrà solo avere quando la fognatura di Udine sarà finita.

Si raccomanda quindi al signor Prefetto di sollecitare, per quanto sarà possibile, quelle opere che renderanno attuabile il trasporto di quel fognone.

Casa di cura per malattie di petto

Contro l'ubicazione di una nuova casa per le malattie di petto venne presentato ricorso.

Il prof. Pennato dice che è poco scientifico protestare contro tali case di cura che possono rendere servizi alla cittadinanza, che dato il sistema di cura e l'organizzazione del servizio non vi può essere alcun pericolo.

Modifiche di capitolati medici

Si dà parere favorevole per le modifiche opportune dai comuni di Fiume Veneto, Fontanafredda, Roveredo in piano, Coseano e S. Odorico. Non si approva il capitolato di Faedis.

Acquedotti

Si dà voto favorevole per i mutui di favore per gli acquedotti di Malmassons (frazione di Pinzano al T., Traverso, Tualis e Mielis (frazioni di Conegliano) e Sedegliano.

Bagni russi

Viene dato voto favorevole per l'impianto di un bagno russo a S. Daniele.

Cimiteri

Si approvano i progetti per i cimiteri di Bertiolo, Azzano X, Faedis, Ravascletto, Fiume veneto e Resia.

Farmacia municipale

Si dà parere favorevole al regolamento presentato dal Comune di Pagnacco per la locale farmacia municipale, salvo l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Nuovo mercato di bestiame

Viene dato voto favorevole per un mutuo di favore per l'istituzione di un mercato di bestiame a Casarsa, salvo la visita della località.

Beneficenza

Oblazioni fatte in morte della signora Teresa Antonini Bosero:

Colles Giacomo lire 10 — dott. Giulio Cesare 5 — Comelli Civiano 3 — De Candido Domenico 3 — Zuliani Plinio 3 — Manganotti farmacisti 3.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Oggi e domani, fuori programma a richiesta generale:

La battaglia delle due Palme

Prezzi popolari

Cinema Splendor

Da oggi il Cinema Splendor riprende le sue rappresentazioni. Questa sera sabato e domani domenica nuovo straordinario programma.

1. *La caccia ai buffali*, emozionante film dal vero della Casa Eclipse.
2. *Scherzo tragico*, dramma sensazionale della casa Eclair di Parigi.
3. *La battaglia delle due Palme* a richiesta generale.
4. *Il debutto di Polidor* comicissima.

Prezzi popolari.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Le Maschere

Un pubblico scarso assistiva ieri sera alla seconda ed ultima rappresentazione della compagnia delle maschere, diretta da Armando Rossi. L'interpretazione fu buonissima da parte di tutti, e specialmente da parte del Picello, un «Arlecchino» brilante e divertentissimo.

Le due commedie piacquero nella loro semplicità, ma, come dianzi avvertimmo, non ebbero l'onore di molti spettatori.

Cronaca dello Sport

L'aviatore Jules Fischer che volò a Udine è vivo

La notizia comunicateci ierlaltro telegraficamente da Londra, della tragica morte dell'aviatore Fischer insieme a un passeggero all'aerodromo di Brookland aveva destato impressione anche nella nostra città giacchè si credette trattarsi di Iules Fischer, il simpatico e valentissimo aviatore belga che volò brillantemente l'anno scorso a Udine. Siamo ora lieti di poter annunciare che non egli è perito nella raccapricciante catastrofe, bensì l'aviatore inglese Fischer, un aviatore disgraziato che già ultimamente aveva fatto una terribile caduta e che era noto per la sua temerità.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonicó particolare)

Come la Camera accolse la notizia della resa di Rodi

ROMA, 17, (notte). — La Camera dei deputati accolse le comunicazioni dell'on. Giolitti con un entusiasmo indescrivibile.

Quando l'on. Giolitti cominciò a parlare si diffuse nell'aula un religioso silenzio.

Dopo le comunicazioni del presidente del Consiglio i deputati si sparsero nei corridoi esprimendo tutto il loro compiacimento per la nuova prova di valore data dall'esercito e dalla armata.

Tutti erano lieti per il saluto inviato dall'on. Giolitti al generale Ameglio.

Vi fu grande commozione specialmente alla lettura dei telegrammi.

Le parole dell'on. Giolitti risuonavano chiare e precise nel silenzio dell'aula.

Il parlamento non poteva accogliere con maggiore entusiasmo la grande notizia.

La Camera vibrò tutta in una manifestazione d'entusiasmo cui partecipò anche l'estrema.

Il paese può ben ammirare la sua rappresentanza che si dimostrò così unita e sincera nel manifestare la espressione della sua anima.

Il telegramma di Giolitti al gen. Ameglio

ROMA, 17. — *Il presidente del Consiglio, on. Giolitti, ha inviato al generale Ameglio il seguente telegramma:*

«Generale Ameglio - Rodi

«Il governo nella odierna seduta dei due rami del parlamento ha data lettura dei telegrammi da lei e dall'ammiraglio Amero inviati sull'operazione di Rodi così brillantemente riuscita, mandando un saluto ed un plauso alle valorose truppe di terra e di mare che vi hanno preso parte. Al plauso del governo si sono entusiasticamente associati la Camera e il Senato.

Presidente del Consiglio
GIOLITTI».

I commenti della stampa alla vittoria di Rodi

ROMA, 17. — I giornali commentano la nostra vittoria sui turchi a Rhodi. Il *Giornale d'Italia* scrive: Roma e l'Italia esultano. Nessuno certo dubitava dell'esito finale della campagna del generale Ameglio a Rodi, ma una lieve inquietudine serpeggiava in questi giorni in tutti i cuori. Ci era chi ripeteva esaltandole le note ed indiscutibili virtù militari dell'esercito regolare turco, chi pensava allo enorme vantaggio che aveva il nemico nelle posizioni montuose e fuori dei tiri della squadra e alla possibilità che essi avevano di rifornirsi di viveri con le molte risorse interne dell'isola ferace.

Ma l'annunzio della grande incontrastata definitiva vittoria di oggi ha fugato in un baleno dubbi ed incertezze. L'esercito italiano come sempre in questa impresa, ha vinto ed ha messo in fuga il nemico. Questa volta non si tratta di orde arabe. Si tratta dell'esercito turco, di un corpo di esercito abbastanza numeroso e bene armato e che si era scelto da se il terreno della lotta.

Il generale Bompiani, nel *Popolo Romano* commentando la vittoria di Rodi, dopo avere encomiato le nostre truppe che seppero superare le difficoltà del terreno rotto da profondi burroni e da dirupi in breve tempo, riescendo ad accerchiare ed affrontare e a battere il nemico, scrive: «La vittoria di Psythos rende pacifico il nostro possesso dell'isola; le truppe mandatevi sono quindi disponibili per altre eventuali operazioni.

Questa vittoria ha una notevole importanza militare, ma ha inoltre un grande valore morale.

Essa è il primo combattimento di una certa entità contro sole truppe regolari ottomane di cui è noto il valore.

La sproporzione delle forze non altera il significato della vittoria poichè il nemico aveva a suo favore la conoscenza dei luoghi, l'apprestamento della difesa, ecc. ecc.

La nostra azione fu tutta offensiva e si svolse con preparazione prudente e con risolutezza.

Una nube minaccia di oscurare le relazioni fra la Francia e la Russia

PARIGI, 17. — *L'Echo de Paris* dice che nel consiglio dei ministri Poincarè ha messo al corrente i colleghi della situazione dell'ambasciatore francese a Pietroburgo e delle dichiarazioni dell'ambasciatore di Russia a Parigi per chiedere il richiamo dell'ambasciatore francese Louis. Una diecina di giorni or sono Isvolsky a Poincarè espresse le ragioni per le quali egli non poteva rimanere al suo posto. Il ministro degli esteri Sazonoff rilevò che le iniziative, sia della meditazione nella guerra italo turca, sia della politica dell'entente, non fossero state comprese a Parigi: è sembrato che il Louis mostrasse di non voler trasmettere a Parigi le sue vedute in tal modo che egli avrebbe dimostrato che questo passo di una potenza amica e alleata fosse contrario alle consuetudini diplomatiche.

I servizi resi da Louis erano molti e Poincarè ne prese energicamente le sue difese. La questione del cambiamento di ambasciatore avrebbe seguito il suo cammino, non essendovi nessuna necessità di complicazioni della cosa, tanto più che è intenzione di Poincarè di restituire a Sazonoff la visita che questi fece a Parigi nello inverno scorso ed approfittare del suo soggiorno a Pietroburgo per parlare con Kokotzoff e Sazonoff di tutte le questioni politiche interessanti i due paesi, ma Isvolski è ritornato alla carica, aggiungendo che Louis non frequentava la società, lo accusava di non dare ricevimenti e di vivere in modo ritirato poco conforme con la sua situazione di ambasciatore di Francia.

La questione della sostituzione è stata conseguentemente affacciata. Il posto sarebbe stato offerto a Dechanel che lo avrebbe declinato. La soluzione deve però intervenire a breve scadenza, ma in questo caso la situazione di Isvolsky a Parigi diverrebbe difficile.

Il ritiro dell'ambasciatore francese da Pietroburgo

PARIGI, 17. — I giornali pubblicano la seguente nota: «E' esatto che il Governò fissò per una data indeterminata il ritiro di Louis dalla ambasciata di Francia a Pietroburgo. L'ambasciatore francese aveva in questi ultimi tempi lasciato intendere che ragioni di salute e la convenienza personale gli facevano desiderare di ricevere altra destinazione.

La Russia domanda alla Porta di pagare i suoi debiti

COSTANTINOPOLI, 17. — L'ambasciatore di Russia consegnò alla Porta un *memorandum* per reclamare i pagamenti dei crediti dei sudditi russi che il suo predecessore Tchorikoff aveva presentato. De Giers chiese a Talaat bey che diasi pronta soluzione a questo affare.

La campagna bacologica e le osservazioni dell'ing. Clerici

MILANO, 17. — L'ing. Clerici direttore del Regio osservatorio bacologico di Milano comunica: La temperatura pressochè estiva dei passati giorni riesce di grande giovamento alla campagna tutta e specialmente alla foglia di gelso. Giornalmente ha luogo la nascita dei bachi, ma ognuno sa che la buona schiusura del seme non garntisce per nulla il buon esito dei bachi. Riguardo al prezzo dei bozzoli, se esse come la logica insegna, deve andare parallelo al costo dello stato, ai bachicultori non resta che rivolgere quest'anno tutta la loro sollecitudine onde il prezzo del raccolto supplisca la deficienza dei prezzi. Nel luglio 1911 le grezze valevano lire 42.75 e da allora in poi il mercato delle sete si mantenne in istato di permanente inerzia. Oggi le grezze valgono appena lire 40 e si noti che il prezzo medio del quinquennio precednte fu di L. 47.80.

Un incidente al Parlam. germanico

BERLINO, 17. — Nell'odierna seduta del *Reichstag* è avvenuto un incidente sensazionale. Il deputato guelfo Colshorn aveva presentato una interpellanza circa le parole dette dall'imperatore Guglielmo a Strasburgo.

Il cancelliere dichiarò che avrebbe risporsto nel corso della discussione del bilancio dell'ufficio del cancelliere che doveva seguire oggi. Il socialista Scheidemann disse poi, accennando alle parole imperiali: la Prussia è la frusta della Germania.

Allora il cancelliere dell'impero, de Bethmann-Hollweg, e tutto il Consiglio federale abbandonarono dimostrativamente l'aula.

La risposta del cancelliere

Dopo il richiamo dell'ordine di Scheidemann e un discorso del conte Schverin è rientrato nell'aula il cancelliere ed i segretari di stato del consiglio federale.

Il cancelliere Bettman Holeveg prende la parola. Dice che certe attitudini nella Camera alsaziana spinsero l'imperatore ad esprimere l'avvertimento al borgomastro di Strasburgo durante una conversazione tenutasi in circolo ristretto. La conversazione per deplorevole indiscrezione a cui è estraneo il borgomastro fu pubblicata in un giornale francese. Malgrado la indiscrezione non si verificò alcuna situazione della quale io non possa assumere la piena responsabilità.

Finchè sarò a questo posto coprirò l'imperatore, non per ragioni di cortigianeria, ma per dovere politico.

L'imperatore non pensava affatto a ledere i diritti del Consiglio federale nè del Reichstag; perchè va da sè che soltanto il consiglio federale e il Reichstag potrebbero modificare la costituzione dell'Alsazia-Lorena. Questo paese si sceglierà da sè stessa la sua sorte. Quanto a noi dobbiamo impedire ad alcune tendenze di far dell'Alsazia-Lorena una frotiera dubbia. Questo è dovere d'onore. (*Vivi applausi a destra e sui banchi nazionali e liberali, proteste e fischi dai banchi socialisti*).

I funerali del Re di Danimarca

COPENAGHEN, 17. — In presenza di folla immensa la salma del defunto sovrano fu trasportata nella chiesa del castello. Le truppe facevano ala lungo il percorso. Il yacht reale entrò in porto poco prima del mezzogiorno, salutato dalle salve dell'artiglieria. Quando il yacht ebbe raggiunto la banchina, 12 ufficiali superiori trasportarono la salma del sovrano nel carro funebre. Erano presenti tutti i ministri, i deputati, i diplomatici, le autorità, ecc. Formatosi il corteo, si mise lentamente in moto dirigendosi alla chiesa.

Il carro funebre era seguito da Re Cristiano Decimo a cavallo e dalla famiglia reale. Allorchè il corteo giunse nella chiesa, dodici ufficiali superiori trasportarono il feretro sul catafalco. La famiglia reale assistette al servizio funebre, quindi si ritirò. Dopo il servizio funebre la salma fu tumulata.

Il naufragio d'un sottomarino in Francia

ATLANTIC CITY, 17. — Il sottomarino americano *Gea* si è incagliato a quattro miglia al largo di Long Port e si trova in una situazione disperata. Quattordici uomini hanno atterrato e cinque restano a bordo. La tempesta infuria. Non essendo il sottomarono ancora stato consegnato allo stato, il suo personale appartiene ai cantieri di costruzione privati.

Le condanne a morte a Fez

FEZ, 17. — La prima udienza del Consiglio di Guerra ebbe luogo sotto la Presidenza del colonnello Tampin. Quattordici tra i vigili ascari dovevano rispondere di partecipazione ai massacri, o alle devastazioni e ai saccheggi della città di Fez durante il mese d'Aprile scorso. Nove accusati furono condannati a morte, quattro ai lavori forzati, uno assolto.

I turchi di Creta inviati a Samos

ATENE, 17. — *L'Agenzia d'Atene* dice che il comandante delle truppe di Samos ricevette 10 mila lire turche pel mantenimento dei turchi cretesi che si invieranno a Samos da Efeso a piccoli gruppi. Tale operazione malgrado la sorveglianza della flotta italiana è facile causa la strettezza del passaggio.

La crociera Asquith e Churchill a Malta e a Gibilterra

LONDRA, 17. — L'Agenzia Reuter *dice: Si annuncia ufficialmente che il primo ministro Asquith e il ministro della marina Churchill arriveranno a Malta il 29 di maggio sullo yacht dell'ammiragliato* Enchantress *a bordo del quale si imbarcheranno a Genova. Scopo della visita di Churchill è di fare un'ispezione all'arsenale di Malta, dopo le quali si recherà a Gibilterra, mentre lo scopo della visita di Asquith è di incontrarsi con lord Kitchener che verrà a Malta dall'Egitto.*

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 100,97.

Il tasso dello sconto in Francia

PARIGI, 17. — La Banca di Francia ha abbassato il tasso dello sconto dal 3 e mezzo al 3 per cento.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

Il Dottor Luigi Rieppi profondamente commosso per le manifestazioni di stima e d'affetto ricevute d'ogni parte in occasione del recente attentato, ringrazia tutte quelle persone gentili che vollero presentargli le loro felicitazioni per lo scampato pericolo, e un ringraziamento particolare invia all'Amministrazione dell'Ospitale Civile, all'Ordine dei medici di Udine e ai Sanitari dell'Ospitale Civile che pubblicamente attestarono la loro benevolenza ed estimazione.

Da CORNO DI ROSAZZO

Conferenza - Le cariche alla Società di Mutuo Soccorso

Ci scrivono, 17, (n.):

Ieri sera il prof. Mario Casalini direttore della Mutualità agraria Nazionale ha ripetuta qui la sua conferenza sulla *Mutua assicurazione bestiame*.

Alla conferenza, che, già fissata con pubblico avviso per questa sera fu poi anticipata d'un giorno, non assistè, forse per questo contrattempo molto pubblico, come sarebbe stato invece desiderabile per l'importanza dell'argomento e per la competenza dell'oratore.

Non per questo il prof. Casalini fu meno felice nelle sue improvvisate argomentazioni e informa piana e chiarissima spiegò gli scopi dell'associazione mutua bestiame rilevandone gli immensi vantaggi e consigliandone la sollecità costituzione.

La conferenza, ricca di acute osservazioni d'indole tecnica fu applauditissima.

Al signor geom. Secondo Cabassi il conferenziere prima di partire affidò un progetto di statuto per associazioni del genere e l'incarico di esaminarlo in concorso di una commissione scelta fra gli allevatori locali di bestiame, per procedere poi alla costituzione della Società.

*** Recentemente si è convocato per la prima volta il Consiglio d'Amministrazione di questa Società di Mutuo Soccorso per l'assegnazione delle cariche sociali, che sono state così distribuite:

Presidente il rag. Serrano Clodomiro, il vero organizzatore, si può dire, di questa nuova benefica istituzione locale, vice-presidente il cav. dott. Costantino Perusini, segretario-cassiere il signor Alessandro de Santis.

Il consiglio ha pure trattato della organizzazione amministrativo-contabile della Società, approvando il progetto già elaborato dal rag. Serrano, cui ha dato ampia facoltà di tradurlo in atto.

Da BUIA

Un banchetto al reduce di Madonna

Ci scrivono, 17, (n):

(N). — Ieri sera alla trattoria al Tabacar a Madonna, ebbe luogo il banchetto in onore del reduce Conchin Vittorio.

Le tavole erano preparate all'aperto e gl'intervenuti, una cinquantina, quasi tutti della frazione, passarono parecchie ore fra la più schietta e rumorosa allegria. Il festeggiato si ebbe un diluvio di brindisi a cui rispose commosso con parole toccanti e patriottiche.

L'allegra riunione si protrasse fino alle undici e si sciolse, inneggiando alla patria e ai nostri combattenti di Libia.

I due sacerdoti di Madonna (il parroco don Bernardis e il capellano don Morganto) assistettero al banchetto, ed ebbero parole così nobili verso il festeggiato e verso i destini d'Italia, da commuovere i presenti.

Da San Vito al Tagliamento

Beneficenza

Ci scrivono, 17, (n.):

In morte del compianto Defend Giovanni versarono al Patronato Scolast. lire due per ciascuno i seguenti signori:

Venturini Giovanni — Lovisatti Luigi — Fumei Fratelli — Lovadina Emilio — Trevisan Carlo — Petracco Giovanni — Beggi Massimo — Gini Paolo e Vizzotto Federico. — Totale lire 18.

Versò lire due anche il signor Daniele Zanier.

Da PALMANOVA

Per la banda cittadina

Ci scrivono, 17, (n.):

L'Unione commercianti ha elargito a titolo d'incoraggiamento e di sussidio al corpo bandistico che veramente si regge da molto tempo mercè la buona volontà dei componenti ed il poco contributo dei cittadini, la somma di lire 200.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.93, Londra [sterline] 25.46, Germania [marchi] 124.34, Austria [corone] 105.49, Pietroburgo [rubli] 268 , Rumenia [lei] 100.20, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita: Italiana. 3 3|4 0|0 contanti 95.35, fine maggio 95.40 idem idem 3.1|4 0|0 95.—,

Azioni: Banca d'Italia 1389.—, Banca Commer. Ital. 810.—, Credito Ital. 539.50, Ferrovie Medit. 393.— Naviga. Gen. It 3 2.—, Società Veneta 144.—

Azioni: Londra 13.87, Svizzera 100.72.

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita: Italiana 3. 3|4 0|0 contanti 95.40, id. id. fine maggio 95.45 Italiana, 3 1|2 0|0 95.45.

Azioni: Banca d'Italia 1391. - Banca Commer. Ital. 811.25. Credito Ital 540.—, Ferrovie Merid. 605.50, id. Medit. 394.—, Nav. Gen. Ital. 381.50, Raff. Ligure Lombarda 361.50. Acciaierie Terni, 13.99 Eridania 723. , Ansaldo Armstrong e C. 261.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendita: Francese 30|0 93.90, Italiana 3. 3|4 0|0 94.50, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 23|4 0|0 78.0 · Obblig. Ferr. Lombarde 268.30, Cambio su Italia 98. 7|8 , Rendita Turca 90.15, Rend. Russa 4891 80.85, id. 1906 104 50, id. 1900 101.90, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 805.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5,46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18,53, O. 20,6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13,30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(1)

1) Soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.